

Due giardini per imparare



Istituto Comprensivo
via N. Sauro

Verano Brianza (MB)



Sommario

Due giardini per imparare	1
Sintesi del progetto	3
Caratteristiche del progetto	3
Il giardino: un luogo attivo	3
Un giardino per la biodiversità	4
Un giardino per il gioco	4
Un giardino per la coltivazione	4
Un giardino per un laboratorio.....	5
Un giardino per esperimenti	5
Gli obiettivi	6
Approfondimento di materie e di tematiche	6
Le competenze da potenziare: una sintesi	7
Obiettivi formativi	7
Coesione e inclusione	7
Il piano di lavoro	8
In giardino.....	8
Riprogettiamo gli spazi verdi	8
Ti racconto una storia.....	9
Ospiti in giardino	9
Un orto in giardino	10
In laboratorio.....	10
Sguardi sul giardino: una mostra per i cittadini.....	11
Il piano economico del progetto	11

Sintesi del progetto

Il progetto interessa due dei plessi dell'Istituto Comprensivo di Verano Brianza: **Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria**.

Nella Scuola dell'Infanzia si prevede la riqualificazione complessiva del giardino con la creazione, nel dettaglio, di un'area gioco e di uno spazio per la lettura.

Nella Scuola Primaria si intende ridisegnare gli spazi esterni, attraverso la realizzazione di un'area gioco, la sistemazione a nuovo dell'orto, la creazione di piccole strutture per favorire la presenza di fauna minore.

Gli interventi saranno accompagnati da attività divulgative su tematiche scientifiche e naturalistiche.

In parallelo, sarà rinnovato e sistemato il **Laboratorio scientifico** della Primaria.

La proposta può avere anche ricadute (in)dirette sull'intero territorio e sulla comunità: nella provincia di Monza e Brianza, la seconda provincia più cementificata d'Italia, tutelare e valorizzare spazi verdi assume una funzione strategica.

Caratteristiche del progetto

Il giardino: un luogo attivo

In genere superficie per la ricreazione, in qualche caso scenario per l'orto didattico, a volte sito per funzioni estemporanee, talora sede di iniziative di responsabilizzazione per tutti (alunni e famiglie): il giardino della scuola assume in genere queste connotazioni. Gli spazi verdi di un istituto possono invece trasformarsi in **luoghi attivi** in maniera compiuta e variegata: luoghi da vivere e far vivere per tutto l'anno con obiettivi e funzioni quanto più possibile molteplici. In un territorio a forte antropizzazione, le Scuole dell'Infanzia e Primaria di Verano ospitano estesi spazi verdi: una loro riqualificazione secondo una prospettiva anche ecologica può avere interessanti **ricadute sul tessuto urbano**.

L'interazione attiva con lo spazio immediatamente circostante permea le varie parti della proposta. Il giardino della scuola diviene per gli alunni **luogo di partecipazione diretta e di sperimentazione**. Una partecipazione volta a favorire il senso di appartenenza in primis al luogo (il giardino della scuola) e in seconda battuta agli spazi collettivi e alla stessa comunità. Un



senso di appartenenza che si accompagnerà al **rispetto** e alla responsabilizzazione nei confronti di ciò che ci circonda.

Il risultato dovrà portare ad un arricchimento dello scenario di partenza: da un lato il luogo potrà godere di nuova caratterizzazione estetica, dall'altro lato si potrà assistere a significative relazioni ecologiche con i settori limitrofi.

Un giardino per la biodiversità

La **natura** è anche immediatamente **intorno a noi**: un'aiuola, un muro coperto di vegetazione, il giardino della scuola, piccoli parchi cittadini e zone agricole residue. Un territorio urbanizzato può rivelare, ad uno sguardo attento, interessanti e peculiari aspetti naturalistici: ospita specie vegetali e animali che trovano qui condizioni particolarmente favorevoli. Da qualche tempo è sempre più vivo l'interesse per questi momenti di natura, che possono svolgere anche un importante ruolo didattico.

I giardini dei **due plessi coinvolti – Infanzia e Primaria** – coprono spazi di estensione piuttosto ampia. Valorizzarne la funzione naturalistica è tra gli obiettivi centrali del progetto: parziale ridisegno delle aree verdi, rafforzamento della struttura a mosaico, miglioramento degli habitat e micro-habitat presenti, individuazione di nuovi habitat.

Un giardino per il gioco

È la funzione principe dei giardini scolastici: spazi per il gioco e la ricreazione. Ripensare e ridisegnare alcune aree, da destinarsi ad attività ludiche. L'obiettivo sarà garantire più agile ed ordinata fruibilità. Non si ipotizza però l'inserimento di strutture troppo invasive. Gli spazi dedicati al gioco dovranno offrire agli alunni la possibilità di una interfaccia attiva coi luoghi.

Nel progetto, si prevede altresì di recuperare materiali per le aree gioco attraverso **interrelazioni con enti del territorio**, allo scopo di attivare o mantenere vive sinergie: l'istituto scolastico come attore calato nel circostante.

Un giardino per la coltivazione

La realizzazione di un **orto** nel giardino di una scuola – intervento ormai particolarmente consolidato – costituisce un ottimo esempio di interazione uomo-circostante nel quotidiano. Per gli alunni apre la possibilità di mettere in atto una serie di processi molto formativi: dall'utilizzo della manualità alla progettazione diretta, dal rapporto diretto con l'immediatamente vicino alle osservazioni scientifiche, fino alla socializzazione. La costruzione di rapporti sociali positivi riguarda sia i bambini chiamati a collaborare per una finalità comune sia i genitori e più spesso i nonni che intervengono per portare la loro esperienza e l'aiuto ai piccoli studenti.

La Scuola Primaria ha già creato un orto nel recente passato: questo ciclo ha in agenda la finalità di rimettere mano all'area e di ridarle una nuova veste.



Un giardino per un laboratorio

I momenti dedicati ad osservazione, raccolta dati e campionamento in giardino offrono molteplici spunti per lavorare in laboratorio. La scuola primaria ha in dotazione del materiale per esperimenti e altre attività pratiche di tipo scientifico. Il laboratorio è però da tempo quasi inutilizzato. È stato recentemente spostato in un nuovo spazio e deve essere rimesso pienamente in funzione, anche grazie all'acquisto di materiale ad hoc. Un piccolo spazio per esperimenti potrà essere anche previsto per la scuola dell'infanzia.

Un giardino per esperimenti

Il progetto è molto articolato e vuole intervenire su vari ambiti ed affrontare molte tematiche. L'agenda redatta non deve essere una successione di capitoli chiusi e predefiniti. Agire su uno spazio verde e in uno spazio verde favorisce anche la possibilità di individuare deviazioni inattese e foriere di interessanti sviluppi. Per i partecipanti, l'opportunità per sperimentare e fare del giardino un luogo davvero vivo. In questa ottica, il ciclo di attività non porterà a creare un insieme cristallizzato, ma sarà a sua volta prologo per ulteriori progetti.

Gli obiettivi

Approfondimento di materie e di tematiche

In una prospettiva interdisciplinare e multidisciplinare, il progetto vuole approfondire e sviluppare diversi temi e alcune tra le materie del curriculum scolastico. Affrontare le tante tematiche sotto individuate significherà anche trattare e applicare le metodologie ad esse relative.

Un piccolo **ecosistema** come il giardino della scuola diventa in primis occasione per osservare ed esplorare con i 5 sensi la natura che ci circonda: osservazioni ed esplorazioni divengono stimolo ad un apprendimento diretto, dal vivo. E le esperienze sensoriali saranno nucleo di attività, soprattutto per i più piccoli.



Come detto, il progetto vuole avere connotazione **multidisciplinare** e distinguersi per un approccio complessivo alle tematiche affrontate: lavorare su un'area verde permetterà di affrontare tante tematiche legate alle discipline naturalistiche. Cenni e riferimenti al mondo della botanica, della zoologia e delle scienze agrarie accompagneranno le attività degli alunni. Ogni fase del processo (osservazioni iniziali, progettazione, cura, semina...) può farsi spunto per interessanti e fecondi approfondimenti. A sua volta, una prospettiva ecologica ed ecosistemica connoterà il percorso.

Se le **scienze naturali e del territorio** avranno un ruolo significativo nel progetto, le altre materie curriculari godranno di un ruolo non secondario. Dalle matematiche alle discipline artistiche, fino alla educazione motoria: il coinvolgimento pieno del corpo docente contraddistinguerà le operazioni.

Il percorso didattico è soprattutto pratico e sperimentale, per favorire in modo adeguato il suo inserimento nella programmazione. Agli alunni, la possibilità di esercitare e mettere alla prova le proprie capacità ad attitudini manuali e progettuali, stimulate dal rapporto con materiali naturali e da un approccio che non mancherà di notazioni ludiche. E i principi della progettazione partecipata permeeranno l'intera proposta.

Attività di tipo pratico svolte in gruppo possono inoltre favorire la cooperazione e la socializzazione all'interno del gruppo classe, e le relazioni tra alunni e docenti, con la possibilità, per queste ultime, di seguire le dinamiche che si potranno instaurare.

L'interazione e il contatto con la natura e la stimolazione plurisensoriale che ne deriva, la scoperta e la meraviglia, la riscoperta del silenzio e l'attenzione al particolare, diventano fonte di piacere e

rilassamento con una positiva ricaduta sugli alunni con difficoltà di concentrazione o con tendenza all'iperattività.

Offrire ai bambini la possibilità di godere di spazi all'aperto diventa quindi opportunità per favorire:

- benessere psico-fisico;
- sostegno agli apprendimenti, sviluppo sensoriale, maturazione cognitiva ed emotiva;
- socializzazione ed interazione;
- senso di appartenenza e legame con il cosmo.

Le competenze da potenziare: una sintesi

Il progetto vuole intervenire, con una impostazione quanto più possibile trasversale, su alcune competenze di base della programmazione scolastica.

- Capacità di **osservazione**, e di operare sul campo e in laboratorio.
- Capacità di utilizzare e di **rielaborare le nozioni** acquisite sui banchi di scuola, e di tradurle in un progetto e in attività pratiche.
- Capacità di **collegare** nozioni, tematiche ed argomenti **in una visione multidisciplinare**.
- Capacità di **stimolare** la propria **creatività** e di incanalarla in un progetto e in un piano di lavoro.
- Rafforzamento delle **capacità** manuali, espressive e linguistiche.
- Capacità di **utilizzo degli strumenti informatici** e tecnologici.
- Capacità di **interagire con il territorio** e di farsi esploratore diretto.
- Capacità di **comunicare le esperienze** fatte e le nozioni acquisite.

Obiettivi formativi

- Migliorare la **conoscenza di sé**, e delle proprie predisposizioni e competenze.
- Migliorare la capacità di **lavorare in autonomia**, e di portare a termine compiti e di realizzare i propri intenti.
- Sviluppare l'attitudine ad **operare in gruppo**, e la capacità di condivisione con gli altri dei propri saperi e dei risultati del proprio lavoro.
- Sviluppare **l'abitudine al confronto** e alla discussione.
- Maturare una sensibilizzazione e un **rispetto per l'ambiente** e per il territorio.
- Sviluppare uno spirito di **partecipazione alla vita della comunità**.

Coesione e inclusione

Il coinvolgimento di studenti con difficoltà, previsto dai dettati del programma di lavoro, potrà avere diverse ricadute: ad un miglioramento delle capacità dei soggetti citati, si accompagnerà un miglioramento complessivo ed omogeneo del tessuto scolastico, con lo sviluppo di una maggiore coesione.

Allo stesso modo, il contributo ad attività sul territorio potrà favorire una maggiore inclusione dei partecipanti.

Il piano di lavoro

In giardino

I giardini dei due plessi si trasformano in laboratori all'aperto per attività di divulgazione e didattica scientifica e naturalistica.

- **Un approccio.** Un avvicinamento al giardino attraverso esperienze di tipo sensoriale. Non solo per i più piccoli: un approccio siffatto può affascinare anche i grandi. E non esistono solo vista e tatto: il paesaggio sonoro riveste un significato – anche ecologico – non trascurabile.

- **Naturalisti a Verano.**

Quali ambienti e microambienti riconosciamo? Quali animali e piante riusciamo ad individuare? Tanti gli spunti di osservazione. Nel giardino, le attività spaziano tra la botanica e la zoologia: realizzazione di er-



bari ed osservazioni dirette di animali e loro tracce. Per ragioni intuibili, si eviterà l'uccisione di esemplari; da un lato, in ogni caso, non è improbabile rinvenire individui morti, dall'altro lato, l'utilizzo di macchine digitali e affini permette di metter insieme un consistente insieme di informazioni. Campioni raccolti nel giardino possono costituire un autentico universo ricco di sorprese. Osservazioni ed immagini al microscopio vengono a comporre un ricco corpus di dati.

- **Un diario.** Le attività di campo e di laboratorio potranno essere svolte a più riprese durante l'anno: si viene a comporre una sorta di diario del giardino e dell'intero ciclo didattico.

- **Cartografi per un giorno.** Per i più grandi, verrà proposto un lavoro di cartografia. Valendosi anche di strumenti informatici, realizzeremo delle mappe e delle mappe tematiche del giardino.

- **Nel sottosuolo.** I giardini dei due plessi hanno struttura alquanto articolata, oltre ad occupare estensioni non trascurabili. Osservazioni ed esperimenti sul suolo – calibrati via via sulle varie classi – permetteranno un avvicinamento a tematiche relative alle scienze della terra. E affiancheranno il lavoro di ridisegno delle aree.

Riprogettiamo gli spazi verdi

Il lavoro sul campo e in laboratorio sarà accompagnato da momenti dedicati a ripensare e riprogettare gli spazi verdi. Alcuni punti sono già stati fissati su una ideale agenda.

- **Rimodulazione delle superfici.** I docenti e la direzione scolastica hanno già individuato alcuni elementi per un ridisegno dei giardini. Alcuni spazi saranno riservati in modo diretto al gioco e alla ricreazione. Per altri settori, obbiettivo sarà la loro valorizzazione quali habitat per flora e fauna. Spazi privilegiati per la lettura e per lezioni all'aperto, luoghi dedicati ad attività manuali e incoraggiare l'immaginario degli alunni: i giardini si fanno mosaico ricco, un catalizzatore di stimoli.

- **Le aree gioco.** Saranno concepite come zone nelle quali intervenire in maniera comunque leggera. Non grandi ed invadenti strutture. Più semplicemente, verrà proposta una razionalizzazione

- Con le spalle al muro. La scuola primaria è delimitata su un lato da un **muro vetusto**. Vetusto e ricco di nicchie: rifugi per piccola fauna e microhabitat per parecchie specie vegetali. Una valorizzazione del sito potrà farne una sorta di museo di scienze naturali all'aperto.

- **In cima alla collina** e altre storie. Esistono luoghi in grado di stuzzicare la fantasia. Per i piccoli, a volte è sufficiente uno spazio con qualche caratteristica peculiare. È il caso della collinetta che sorge nel giardino della primaria. Tracciamo un sentiero, aggiungiamo qualche piccolo manufatto: la collina si trasforma e diventa luogo dove fantasticare.

- **Una aula all'aperto per la primaria**. Per i entrambi i plessi, la realizzazione di aule all'aperto costituirà un importante arricchimento degli spazi esterni. Nel giardino della primaria, la citata collinetta verrà trasformata in luogo per lo svolgimento di momenti dedicati alla lettura, al racconto o, anche, alla didattica più generale. Il sito si presta molto bene a queste funzioni: la presenza di alte e folte piante costituisce una sorta di quinta che facilita la concentrazione e stimola la fantasia dei minori.



- **Una aula all'aperto per l'infanzia**. Per la scuola dell'infanzia, si prevede l'installazione di una struttura (pergolato o gazebo) che vorrà isolare una area come luogo dedicato alla lettura di brani, ad attività di drammatizzazione o ad altri momenti della giornata. Questo spazio sarà anche utilizzato per ospitare una piccola serra per piante aromatiche ed altre essenze vegetali. L'obiettivo: arricchire le esperienze sensoriali dei bambini.

Ti racconto una storia

- **Un giardino nella memoria**. Il giardino della scuola è parte della **memoria** di tutti. Le attività di riqualificazione dell'area possono essere occasioni per recuperare ricordi e storie dai cittadini di Verano che han passato momenti della loro vita nelle due scuole del territorio.

- **Un giardino e il territorio**. Un recupero della memoria potrà coinvolgere anche l'intero territorio di Verano. Sempre attraverso i ricordi dei cittadini. E, magari, con l'ausilio di immagini recuperato dal passato più remoto o più recente.

- **Un giardino per narrare**. Storie e narrazione: e se il giardino diventasse spunto per inventare storie? Ad ispirare alunni e docenti, proprio alcuni spazi (ri)disegnati ad hoc.

Ospiti in giardino

Il giardino della scuola si fa rifugio per piccoli animali: insetti ed altri invertebrati. I partecipanti progetteranno direttamente strutture, atte ad ospitare fauna minore. I manufatti potranno essere di vario tipo: nidi, piccoli habitat... Spesso, la loro presenza può risultare decisiva per non poche specie. Le trasformazioni e la riprogettazione dei giardini potranno tenere conto di questi elementi.

Attività di osservazione sulla fauna minore integreranno questo capitolo del progetto.

Un orto in giardino

- Il giardino si rifà orto: progettazione e preparazione. **Disegniamo il nostro orto.** Dove e come disponiamo semi e piantine? Come lo delimitiamo? Togliere sassi e altri corpi estranei, rivoltare la terra e non solo: il lavoro di preparazione avrà anche notazioni estetiche. L'orto vorrà costituire anche un abbellimento per il giardino. Accanto alle porzioni dedicate alle orticole potrà essere interessante lasciare delle parti incolte, che possono arricchire la diversità dell'insieme da noi creato.

- Le **aromatiche** dell'orto: un'introduzione. Osservazioni dirette e al microscopio avvicineranno i partecipanti al mondo delle aromatiche. Quali caratteristiche hanno? In cosa si differenziano? Hanno tutte lo stesso aspetto, lo stesso colore, lo stesso odore? Come si presentano ingrandite? Proviamo a disegnarle.

- Gli **attrezzi** del mestiere. Il progetto prevede l'acquisto di materiale per le attività nell'orto.

Agli alunni potrà essere inoltre proposta la costruzione di piccoli attrezzi e altri oggetti: contenitori per il semenzaio, punte per seminare, palette, piccoli innaffiatori, aste di varia lunghezza per distanziare correttamente semi e piantine in orto.

- Un orto di **colori**. Non solo aromatiche: la presenza di piante da fiore potrà abbellire il nostro orto. Alcune piante da fiore contribuiscono a tenere lontani alcuni insetti nocivi per le essenze piantate.



- Il **semenzaio**. Per molte piante è necessaria una prima operazione di semina in vaso, prima della definitiva messa a dimora. Realizziamo il nostro semenzaio utilizzando materiale di vario tipo. E i semi? Sono tutti uguali? Osservazioni a occhio nudo e al microscopio.

- C'è un orto in giardino. Cosa è successo alla porzione del giardino che abbiamo trasformato? Quali piccoli animali osserviamo? È cambiato qualcosa rispetto a prima? Cosa succede al passaggio verso settori limitrofi? Osservazioni sul campo e al microscopio ci aiuteranno.

- Il nostro orto. **Mettiamo le piantine a dimora**, seminiamo alcune essenze: come predisponiamo lo spazio? Come ci organizziamo per curare le nostre piante? Non tutte le piante necessitano delle stesse cure: proviamo a cogliere le differenze.

- Il **diario** del nostro orto. Seguiamo le varie tappe. Come si sviluppano le piante? Quali lavori devo eseguire? Quali problemi devo via via affrontare?

In laboratorio

Il ridisegno del giardino della primaria diventa occasione per un intervento anche su altre parti del plesso. Nel dettaglio, il lavoro sui dati e sui campioni raccolti negli spazi verdi sono prezioso stimolo per recuperare il laboratorio scientifico della primaria. **Materiali e strumentazione** giacciono da qualche tempo inutilizzati o quasi. Rimetteremo mano alle strutture, con l'ausilio diretto degli stessi alunni. Parte dei finanziamenti andrà anche all'acquisto di nuova strumentazione. Gli stessi alunni saranno coinvolti anche nella pianificazione di questa parte.

Sguardi sul giardino: una mostra per i cittadini

Al termine del progetto, si prevede l'organizzazione di una **mostra** che documenti il lavoro svolto. La mostra sarà aperta a tutta la cittadinanza, quale momento di interfaccia tra la comunità scolastica e Verano. In parallelo, visite guidate al giardino svolte dagli stessi alunni.

Il piano economico del progetto

	Importo
Lavori di sistemazione dei giardini	4.000 €
Riqualificazione dell'orto della primaria	800 €
Acquisto di strutture per i giardini	700 €
Acquisto di attrezzature e materiali per il laboratorio della primaria	1.500 €
Attività del personale interno: coordinamento, progettazione, organizzazione e formazione	2.000 €
Consulenti esterni	1.000 €
Totale	10.000 €